Anno IV. Giovedì 24 Giugno 1880 N. 150

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 23 giugno

Sta sempre a capo della odierna politica la Conferenza di Berlino, e ancora non è ben chiarita alcuna decisione di essa. Anzi, a quanto puossi dedurre da brevi telegrammi, sembra che esista molta incertezza circa gli accordi cui verranno le Potenze. Quindi non è senza interesse sapere che dicano i magni diari inglesi nell'ipotesi che l'accordo non si ottenesse. Ed eccone un sunto che togliamo ad un Giornale autorevole.

«Nei circoli militari inglesi si prevede che, ove le Potenze non si trovassero d'accordo sul modo di assicurare l'esecuzione delle decisioni della Conferenza di Berlino, la Grecia occuperebbe colla forza il territorio assegnatole, mentre la Francia e l'Inghilterra, per impedire il bombardamento delle città marittime della Grecia, ne difenderebbero le coste contro la flotta ottomana.

Ove la Turchia pensasse ad ammutinare gli Albanesi contro i Greci, verrebbe minacciata dell'occupazione di Salonicco da parte dell'Austria per misura d'ordine. Se poi la Porta fosse decisa ad una resistenza generale e rifiutasse su tutta la linea l'intervento delle Potenze, queste l'abbandonerebbero al suo destino. L'Austria resterebbe a Salonicco; la Francia occuperebbe l'isola di Rodi e l'Inghilterra i punti più importanti dell'Asia Minore. Alla Germania, come compenso della sua esclusione dal Mediterraneo, verrebbe agevolata dall'Inghilterra la presa di possesso dell'isola di Borneo, a cui essa aspira. Verrebbero riconosciuti i diritti acquisiti dall'Italia sopra Assab, con tutto il territorio, le isole e la baia circostanti.

Confermandosi la notizia del conflitto russo-chinese, la Francia e l'Inghilterra rimarrebbero neutrali. Se però i Chinesi fossero vinti, le due flotte, che sono ora nei mari indiani, farebbero degli sbarchi per proteggere i proprii territorii ed i sudditi europei dimoranti in China.

Queste sono le voci che trovano credito nei circoli militari inglesi. Intanto è positivo che la flotta inglese ha provvisioni per sei mesi, e che due trasporti francesi caricano le provviste per la flotta della Repubblica, a cui si assegna anche l'intenzione di occupare il Tonkin.»

Se non che, mentre a Berlino a mezzo diplomatico tentasi di risolvere la quistione turco-ellenica, la quistione fra Albanesi e Montenegrini sembra che la decideranno essi soli con le armi.. La Porta infatti, secondo il *Daily Telegraph*, avrebbe risposto alle Potenze di non volere assolutamente adoperar la forza perchè gli Albanesi restituiscano al Montenegro que' territorj, che, nel trattato in esito all'ultima guerra d'Oriente, la Diplomazia assegnò al Principato.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 20 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro nell'Ordine e della Corona d'Italia.

2. Legge 13 giugno, che autorizza la spesa di L. 800,000 per provvedere alla dotazione di materiali del genio nelle fortezze dello Stato.

4. R. decreto 0 maggio, che autorizza una deliberazione della Deputazione provinciale di Roma.

4. Leggi 13 giugno che autorizzano le nuove spese militari.

Camera dei Deputati (*Seduta del 23 giugno.*)

Spantigati svolge i motivi della proposta di Legge che con altri ha presentato per stanziare nel bilancio dell'istruzione 100,000 lire con cui acquistare oggetti di Belle Arti della Esposizione di Torino. Svolgendola dice che l'Italia dal suo passato ha debito di dedicare le sue cure anche alle Belle Arti e al loro incremento. Egli e gli altri proponenti intesero di associare il Parlamento e il Governo al legittimo orgoglio degli artisti italiani per lo splendido successo dell'Esposizione di Torino nonchè ad un atto di doveroso decoro nazionale.

Il ministro Desanctis ringrazia Spantigati e i proponenti del pensiero che ebbero, e con lieto animo dichiara essere dispotissimo a cooperare a darvi effetto.

La Camera prende in considerazione, la proposta secondo le conclusioni della Giunta.

Convalidansi poi l'elezione di Cilia nel collegio di Afragole, proclamasi eletto a deputato del collegio di Manduria Oliva, e ordinasi di procedere a ballottaggio fra Villani e Amabile nel collegio Avellino.

Quindi proseguesi la discussione del bilancio del ministero dell'Istruzione tralasciata al capitolo concernente le biblioteche nazionali e universarie.

Bonghi alludendo alle cose dette ieri circa la biblioteca Vittorio Emanuele e alla domanda di pubblicazione degli atti di inchiesta sopra la medesima, crede sia equo comunicare detti atti alle persone accusate in essi, raccoglierne le loro discolpe e giustificazioni per pubblicarle poi insieme agli atti stessi.

Martini Ferdinando ricorda aver egli citato fatti e non designato persona alcuna. Ripete del resto che i fatti sono certamente la conseguenza di inabilità non di improbità, fino a prova assoluta, e ritiene, denunciando i disordini accaduti, avere non tanto usato del proprio diritto quando aver adempito un proprio dovere.

Nocito chiama l'attenzione del ministro sopra la condizione anormale delle biblioteche *Casanatense* ed *Angelica* riguardo alle quali sarebbe urgente risolvere la questione della proprietà. Ricorda inoltre il fraudolento trafugamento delle pergamene e preziosi documenti già appartenenti alle Corporazioni religiose della provincia di Roma commessi al tempo della loro soppressione. Vorrebbe che ciò servisse di lezione al Ministero e lo consigliasse a prendere misure preventive perchè tali fatti non si rinnovino. Lo prega inoltre a studiare come formulare una legge che regoli la creazione di biblioteche popolari.

Berti Domenico e Massari appoggiano la proposta fatta ieri da Villari essendo obbligo nazionale custodire le memorie dei tempi del risorgimento italiano.

Luporini raccomanda inoltre al Ministro che procuri di ordinare la raccolta in qualche biblioteca di qualsiasi libro che stampasi in Italia.

Il ministro De Sanctis riconosce l'utilità grandissima di alcune delle raccomandazioni rivoltegli. In quanto sarà possibile vi provvederà. Dichiara accettare intanto la proposta Villari e l'ordine del giorno formulato ieri da Martini.

La Camera li approva insieme col capitolo.

Annunziasi poscia una interrogazione di De Zerbi al Ministro degli affari esteri intorno ai provvedimenti che intende prendere per proteggere i cittadini italiani nella Repubblica Argentina, la quale rimandasi dopo la discussione dei bilanci essendo urgente che questa si termini.

Parecchi altri capitoli del bilancio danno in appresso luogo ad osservazioni e raccomandazioni di De Crecchio al capitolo delle Accademie ed Istituti di Belle Arti chiede spiegazioni circa la regolarità, di cui dubita, della nomina di un professore nell'Istituto di Belle Arti in Napoli.

Il ministro De Sanctis giustifica tale nomina e De Crecchio insiste ciò non ostante nelle eccezioni sollevate.

Faina e Savini rivolgono al Ministro alcune avvertenze relativamente ai capitoli concernenti i Musei, gli Scavi e la conservazione di antichità.

Il Ministro dichiara esser disposto a tenerle nel debito conto.

Cavalletto, al capitolo riparazione di monumenti ed oggetti d'arte, prega il Ministero a procurare sieno sollecitamente terminati i ristauri delle Chiese di San Marco, della Salute e di S. Gio. e Paolo di Venezia.

Faina allo stesso capitolo dice che invece di spendere somme in ristauri di monumenti affatto secondari e dispersi per varie parti di Italia gioverebbe adoperare nel raccogliere i disegni, e nello illustrarli con speciali pubblicazioni.

De Sanctis, ministro, risponde non potere

APPENDICE

IL 24 GIUGNO

*Oggi si rinnova il patriotico pellegrinaggio all'*Ossario di Solferino e di S. Martino; *ed abbiamo aspettato questo giorno per pubblicare il racconto che ci mandava, tempo fa, una gentile scrittrice friulana, la signora* **Maria Molinari-Pietra.**

*Nello scorso anno essa faceva la gita da Castiglione delle Stiviere a Custoza, e fu presente all'inaugurazione dell'*Ossario, *e narrava le sue impressioni nella seguente lettera, che oggi offeriamo in questa Appendice, perchè anche i nostri* **Lettori,** *sebben lontani, partecipino alle emozioni di queste sacre memorie.*

Mancava un'ora all'alba del 24 giugno testè passato; il cielo era coperto di vapori, ma per me e i miei compagni di viaggio, quello strato di nubi lungi dallo essere increscioso, era il nostro conforto; la nostra aspirazione più viva quella, che non avesse a dileguarsi; perchè si era in carrozza, tirata da due robusti cavalli, e si correva verso Custoza, ed era, ripeto, il 24 giugno, e si pensava agli ardori del mezzogiorno, ed alla ressa degli spettatori, che sarebbero accorsi al mesto pellegrinaggio, alla pia cerimonia dell'inaugurazione di quell'Ossario.

La strada che si percorreva era bella e variata, ma non ancora tale da tenerci distratti; la mia compagna di viaggio sonnecchiava in fondo alla carrozza; quello, che le stava di fronte, guardava il cielo e sospirava, chè si era levata dal Garda una brezzolina, capace di distruggere le nostre speranze, fondate sulle nuvole!, e l'altro dei nostri, che stava seduto sul dinnanzi, accanto al vetturale, si volgeva di rado a dirci qualche parola, che talvolta veniva raccolta con monosillabi, e tal'altra lasciata cadere senza risposta, chè l'ora, in cui ci eravamo tolti ai dolci riposi, non era trascorsa da un pezzo, e si aveva ancora addosso un po' di musoneria.

Alle quattro si passava ai piedi di Volta, e le sue colline, il vetusto castello dei Gonzaga, appartenente ora all'ultimo discendente di questa famiglia, ci toglievano, a poco a poco dal nostro serio contegno; l'occhio incominciava a girare curioso, la persona si raddrizzava, e un'aria più ilare si manifestava sui nostri volti. — Ma ahi! che in quel punto la voce dell'amico seduto sulla cassetta, si fece sentire dall'alto — *presto il sole!* — La brezza aveva fatto il suo dovere, l'orizzonte era sgombro; e l'aurora, questa sirena cantata dai poeti, si presentava ai nostri sguardi quale essi la descrivono, tutta smagliante di luce; quale i pittori la desiderano, tutta vestita di rose e d'oro; ma quale noi la temevamo, come presago di una ardente giornata. — Ad un tratto la strada fece una svolta, si cominciò una rapida discesa — e un grido di ammirazione, di entusiasmo ci escì di bocca, un'emozione viva e sentita si manifestò sui nostri volti — e si guardava intorno sorridenti e commossi — era il Mincio! — Il Mincio, che si presentava ai nostri sguardi colle sue acque limpidissime, che gareggiavano col cielo per l'azzurra loro tinta; rapidissimo nel suo corso si offriva alla nostra vista, ora maestoso per la distanza delle sue sponde, ora appena indovinato, fra le macchie i boschetti delle sue rive. Volgendoci indietro, scorgevamo ancora il castello di Volta, poi il fiume fin dove giungeva lo sguardo, serpeggiante come una striscia d'argento; alla nostra sinistra, ed a quella del fiume, ridenti, verdi, ubertose, belle di tutta la loro fresca bellezza, le alture di Valleggio; a destra, altre alture, ai cui piedi scorreva la nostra carrozza: l'ora era pari al luogo! — Eppure la nostra ammirazione dovette crescere allorchè si giunse a Borghetto e ci si presentò di fronte il castello di Valleggio.

Passammo il Mincio a Borghetto, su di un ponte piuttosto ristretto, cui la rapidità del fiume, fa parere che debba essere trascinato via ad ogni istante. Si girò a destra; sotto l'arco di una antica torre, che faceva parte delle fortificazioni dell'antico castello, i di cui avanzi torreggiavano sul colle, di cui allora giravamo la china. Sono diffatti due torri, così bene conservate, così ben rispettate dal tempo, quali poche o nessuna si vedono. Lungi dal destarti quel senso di melanconia, che di solito ispirano le rovine, ti colpiscono per la loro apparenza imponente e svelta ad un tempo; guardandole, il pensiero corre ad altri tempi, la fantasia ti pinge scene lontane: fra quelle mura supponi ancora la vita, e a ogni istante aspetti di vedere dalle macchie circostanti sbucar fuori gli antichi castellani, di udire l'eco di quelle torri ripetere il suono del corno, il latrato dei cani da caccia, il nitrito dei cavalli, le grida dei cacciatori! — E col pensiero ancora, tornando ai tempi più vicini, ti rappresenti, ai piedi di quei vetusti avanzi, gli episodii guerreschi del quarant'otto — e vedi i drappelli piemontesi che tentano la presa dell'altura, e i nemici che ne contendono il possesso, e il sangue, che scorre a rivi, a intorbidare le acque del Mincio sottostante; odi le grida dei capitani, il gemito dei feriti, il frastuono delle armi; e in mezzo a quel sorriso di cielo, di terra e di acque, il quadro della strage

a tale riguardo fare larghe promesse. È pronto però a provvedere come meglio e quanto più potrà.

Berti Ferdinando al capitolo relativo alla istruzione secondaria domanda nuovamente al Ministro se intende presentare la riforma di questa istruzione e, ricordando una istituzione sorta a Bologna per ricoverare i vecchi artisti drammatici resi inabili al lavoro per allevare i figliuoli degli artisti drammatici, la raccomanda alle sollecitudini del Governo.

Pullè appoggia codeste istanze di Berti ringraziandonelo a nome degli artisti drammatici, dei quali crede potersi fare interprete.

Dal capitolo medesimo Merzario prende poi occasione di proporre un ordine del giorno per invitare il ministro a presentare, dopo le vacanze parlamentari, ampia relazione sullo andamento della istruzione classica secondaria che, atteso l'esame di licenza liceale, è ormai necessario conoscere esattamente se sia vera la decadenza che si viene lamentando.

Villani, Bonghi, Giovagnoli, Berti Domenico, Martini Ferdinando, Roncali, Baccelli, il Relatore e il Ministro trattano lungamente del giudizio che si può desumere del livello dell' instruzione secondaria dal numero dei giovani approvati nell' esame di licenza, delle materie che per esso sono richieste e della misura di severità o d' indulgenza che devesi adoperare nell' approvare i giovani licenziandi.

Dopo ciò insieme col capitolo, approvansi gli accennati ordini del giorno di Martini e Merzario che sono pure accettati dal Ministero e dalla Commissione.

Al capitolo relativo alle scuole normali e magistrali Mancini dice essere stata trasmessa alla Commissione una petizione diretta ad ottenere si mantenga in bilancio la somma proposta dal Ministero per l' Istituto superiore femminile in Roma. Raccomanda la petizione, dimostrando come il Decreto ministeriale che stabiliva l' apertura di tale istituto non facesse altro che sviluppare una istituzione già legalmente esistente. Ritiene non sia provveduto bene negando i fondi necessari a dare effetto al Decreto indicato, propone che lo stanziamento fatto dal Ministro sia mantenuto.

Bonghi propone per contro, esponendone i motivi, che sospendasi ogni deliberazione sopra ciò e invitisi il Ministro a presentare un disegno pel riordinamento dell' istruzione secondaria femminile.

Mancini insiste nella sua proposta sostenendo essere ormai necessario prendere una determinazione circa l' esecuzione del citato decreto del 1878.

Baccelli, relatore fa notare che la Commissione non respinge assolutamente lo stanziamento di cui parlasi, ma rimanda soltanto la soluzione di questa questione al bilancio definitivo, la quale cosa resta impregiudicata.

La Porta a nome della Commissione, dati schiarimenti intorno alla discussione avvenuta sopra all'argomento, conferma la dichiarazione del relatore che cioè rinviando la decisione al bilancio definitivo nulla resta pregiudicato. Prega pertanto Bonghi e Mancini a non indugiare oltre il termine della discussione del bilancio.

Il ministro De Sanctis dice che alle osservazioni di Bonghi potrebbe rispondere che egli ha trovato una istituzione creata con decreto reale e che era in diritto di ritenere che parimenti con decreto reale si potesse estendere. Ma onde non porre impedimento alla definitiva sanzione dei bilanci con una lunga discussione, aderisco alla preghiera fatta poc'anzi da La Porta.

Bonghi e Mancini desistono pur essi, stante le dichiarazioni sovradette della Commissione, dalle loro proposte e il capitolo viene senza più approvato.

— La Presidenza della Camera decise di adottare per i resoconti parlamentari la macchina stenografica Michela, e ciò a partire dall' anno venturo. Conseguentemente licenziò nove degli attuali stenografi che raggiunsero i venticinque anni di servizio. Metterà a disposizione dei rimanenti stenografi la macchina, onde possano studiarla ed esercitarla.

— Alcuni giornali di *Destra* han pubblicato in questi giorni che l' on. Cairoli percepisce sul bilancio dello Stato lire 80 mila annue.

Ora questa notizia è priva di fondamento. L' on. Cairoli percepisce 25,000 come ministro degli affari esteri, lire 20,000 per spese di rappresentanza, e lire 15,000 d'indennità come presidente del Consiglio. In totale lire 60 mila, le quali non bastano per i pranzi, carrozze ed i ricevimenti ufficiali.

Tutti a Roma conoscono il modo splendido col quale l' onorevole Cairoli tratta il mondo politico e diplomatico, e le lire 60,000 che percepisce sul bilancio dello Stato non sono sufficienti a coprirne le spese.

NOTIZIE ESTERE

I gesuiti e le altre congregazioni di Francia non autorizzate incaricano cinque avvocati per la loro causa comune contro i decreti del 29 marzo.

— Si ha da Parigi, 23: Il discorso di Gambetta è la gran novità del giorno. Gli stessi reazionarii lodano la sua eloquenza. La *Justice* e la *Lanterne* ne traggono argomento per ripropugnare come indispensabile un ministero Gambetta. L' *Union*, il *Soleil*, il *Pays*, l' *Ordre*, ed altri giornali clericali e legittimisti chiamano il Gambetta solo padrone e dittatore.

Votarono in favore dell' amnistia trecentotre repubblicani, otto bonapartisti, un legittimista; votarono contro ventotto di sinistra, ventitre del centro sinistro, trentasette bonapartisti e quarantasette realisti.

Dalla Provincia

(Comunicato)

Mercè l' assistenza di buoni amici, la Società francese, composta dei Signori M. Granet, Ch Lorgues, V. Bellon e F. Capdel de la Garde Freinet, ha dispensato per l' ora compiuta stagione dei bachi nel Distretto di Spilimbergo 500 oncie di seme serico, col quale, benchè diviso in molte e svariate partite, si è ottenuto un copioso prodotto in bozzoli, e da parecchi bachicoltori si sono conseguite sino 56 chilogrammi da una sola oncia di seme.

Avendo io sottofirmato in questa occasione, e particolarmente nel ricevimento delle varie partite di bozzoli, avuto le più ample testimonianze di premura e di particolar benevolenza da parecchi Signori del paese di Spilimbergo e dei villaggi vicini, mi credo in dovere di attestare, come attesto, a tutti e in particolare a ciascheduno dei detti Signori la mia gratitudine, e i miei cordiali ringraziamenti.

V. Bellon.

Domenica, nel Collegio di Tolmezzo, parecchi Comuni faranno le elezioni amministrative. Il nostro Corrispondente carnico ci assicura che molti Elettori daranno il voto all' on. Giacomo Orsetti per Consigliere provinciale.

Malgrado la rinuncia alla candidatura pubblicata sul nostro Giornale, a Gemona ed in altri Comuni di quel Distretto si voterà per Consigliere provinciale il nob. di Caporiacco avv. Francesco. La rinuncia venne data (per quanto ci scrivono) principalmente per riguardo ad altro Gemonese che dicevasi candidato; ma questo, con atto di squisita cortesia, dichiarò di non accettare, e perciò è sempre probabile la riuscita dell'avv. nob. di Caporiacco.

Si ha da Pordenone che que' cittadini festeggiarono l'illustre Pietro Ellero, venuto a rivedere la sua città natia prima di prendere soggiorno a Roma qual Consigliere di quella Corte di Cassazione.

Nelle elezioni amministrative, avvenute domenica a Pordenone, riuscì la lista appoggiata dal Partito progressista.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, n. 50, del 23 giugno, contiene: Accettazione dell'eredità di Virginia Zamparo presso la Pretura di Udine 1 mandamento — Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita di immobili situati in Savogna, 28 agosto — Estratto di bando del suddetto Tribunale per vendita di immobili situati in Talmassons, 14 agosto — Avviso del Comune di Pontebba risguardante l' occupazione di fondi siti in Pontebba sguardante l' occupazione di fondi siti in per la costruzione della strada d' accesso alla Stazione — Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto per la vendita di immobili situati in Udine città. I fatali scadono il 4 luglio — Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita immobili situati in Cividale, 4 agosto — Due note del Tribunale di Tolmezzo per aumento del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto per la vendita di immobili situati in Moggio di Sotto e Ampezzo. I fatali scadono il 2 luglio — Accettazione dell' eredità di Domenico Cionfero presso la Pretura di Moggio — Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto per vendita di un immobile sito in Palmanova. I fatali scadono il 7 luglio — Avviso del Consorzio del ponte di Sutrio per aumento del ventesimo sul prezzo deliberato nel primo incanto per la vendita di 319 pezzi resinosi. I fatali scadono il 30 giugno — Avviso del Comune di Palazzolo dello Stella per secondo esperimento d' asta per vendita di legname morello, 1 luglio — Altri annunzi di seconda pubblicazione.

Il Foglio clericale udinese nel suo numero di jeri sera parla di elezioni amministrative, e già addimostra di voler sostenere (nei Distretti dove non ha un Candidato proprio) i Candidati del Partito moderato. Avviso ai nostri amici.

Oggi ci manca lo spazio, e perciò siamo astretti a rimandare a domani le osservazioni che vogliamo fare alla lettera pubblicata nel *Giornale di Udine* circa l' ispezione dei professori Carducci e Platner al nostro Liceo Ginnasio.

MERCATO BOZZOLI
Pesa pubblica di Udine
nel giorno 23 Giugno 1880.

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog.				Prezzo giornaliero in L. it. val. legale						Prezzo adeq. generale a tutt'oggi	
	Complessiva pesata a tutt'oggi		Parziale oggi pesata		minimo		massimo		adequato giornalier.			
Giapponesi annuali e parificate	4737	10	471	—	3	25	3	50	3	40	3	12
Nostrane gialle e parificate	28	45	—	—	—	—	—	—	—	—	3	50

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera all ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia municipale

Marcia «Il coscritto»	Arnhold
Sinfonia nell'op. «Don Pasquale»	Donizzetti
Valtzer «In casa nostra»	Strauss
Duetto nell'op. «Aroldo»	Verdi
Finale nell'op. «Macbeth»	Verdi
Quadriglia	Faust

Birraria Giardino al Friuli. Questa sera, 24 giugno, (tempo permettendo) verrà dato dalla Società filarmonica un grande concerto musicale diretto dal maestro Verza.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, 24 giugno, alle ore 9 (tempo permettendo) grande concerto istrumentale sostenuto dall' orchestrina Guarnieri, diretta dal maestro Angelo Parodi.

All'ottavo numero del Programma verrà estratto a sorte una *Parure* in corallo montata in oro che l'umile conduttore offre qual regalo ai signori consumatori di Birra.

Ecco il programma:

Marcia «Italia»	Peroncini
Polka «Oracolo»	Herrmann
Sinfonia nell'op. «Zampa»	Herold
Romanza «Non ti scordar di me»	Robaudi
Gran pontpourri nell'op. «Il Mosè» maestro Rossini	Scaramelli

---

ti par bello d'una bellezza tremenda e sublime!

E vola il pensiero; ma corre la carrozza pur anco — e abbiamo appena tempo di guardare all'altra sponda del fiume il seguito delle fortificazioni e il castello di Valleggio, antica residenza degli Scalegeri; è una veduta stupenda, che vorresti portar via con lo sguardo, e invochi la maestria d' un pittore che sapesse ritrar per te sulla tela tutte quelle varie bellezze, che già ti si tolgono allo sguardo come una dolce visione nel sogno.

Ed eccoti a Valleggio, bel paese ove si sosta un' istante per far colazione, e poi di nuovo in vettura, e via per Custoza. A cinque chilometri da Valleggio cominciano a presentartisi dinanzi i poggi, che formano l'anfiteatro dei memorandi combattimenti del 48 e del 66. — E la parola anfiteatro va presa alla lettera, chè la catena di queste altore si volge in giro e descrive quasi un semicerchio, al di cui centro s'erge Custoza; poche case, una chiesetta sul pendio dell'Altipiano, in cima al quale or si eleva l'Ossario. Veduto in distanza dall'alto d'uno dei poggi che lo prospettano, esso ti appare grazioso e severo a un tempo, e compie quasi il paesaggio, che gli sta d' intorno. In quel giorno poi, scorgendolo da lunge, già tu sentivi nell'animo un'emozione nuova e consolante: tutt' intorno al recinto del monumento tu vedevi agitate dalla brezza aventolare le nostre bandiere dai vivaci colori, e frammezzo a loro due pennoni austriaci. — Quel giallo e nero, che era stato fino allo spuntare dell'alba della nostra redenzione il simbolo della dominazione straniera per questa povera Italia, vedendolo là unito al nostro tricolore in un comune pietoso intento, pur mi riuscì caro: quel connubio mi parlò vivamente al cuore. — Quelle nemiche bandiere non si erano incontrate con le nostre che nei giorni di battaglia, in campo aperto, nel furore della mischia, brutte di sangue e di polvere, lacere e forate dai brandi, e il loro incontro non avea fatto che rianimare gli odii dei combattenti, rinfocare le ire, rendere più furibondi gli scontri! Strappate a forza su d' un mucchio di cadaveri, all' ultimo braccio che le sosteneva, erano divenute trofeo di vittoria per gli uni, per gli altri un'onta, che doveva essere lavata col sangue! — Ed ora si trovavano riunite da un pensiero pietoso, in una circostanza solenne! Una santa memoria, un affetto comune, uno stesso dolore, un sentimento medesimo le faceva sorelle, là, dove la morte avea uguagliati e resi fratelli tanti prodi, che in vita eran stati stranieri l'uno all'altro; più che stranieri, nemici, diversi per costumi e per indole, in lotta fra loro, e che ora giacevano sotto quelle zolle raccolti in una medesima fossa! Ed erano le due nazioni prima nemiche, ora strette da un vincolo di pace e di fratellanza, che riunendo le proprie bandiere sul colle, ove quei forti avean combattuto, testimoniavano la propria riconoscenza al loro valore, al sacrificio di tante nobili vite: l' unione di quelle bandiere aveva dunque un significato sublime, era una santa promessa di pace per l'avvenire, era la stretta di mano, il bacio, che la madre del bersagliere ivi caduto dava alla sorella del povero croato che gli era morto d'accanto! — E a questo pensiero io avrei voluto correre per trovarmi vicina a quei gloriosi drappi, per serrarmeli assieme al cuore!

Ma ancora si era lungi da essi, perchè smontati all' incominciare dell'erta, si saliva a piedi la via che conduce al monumento; la folla era già per formarsi; frotte di gente d'ogni età e d'ogni ceto ci seguivano, ci sorpassavano, facevano ressa, ingrossavano ad ogni istante. Quando fummo alla sommità, non potemmo vedere che il padiglione preparato pel Principe e per le persone d' alto affare, i trofei d'armi, le bandiere delle diverse Società, che aveano voluto essere rappresentate in gran numero; ma l' interno del monumento non ci fu permesso di visitare, perchè doveva essere aperto solo alla venuta del Principe. Intanto da quell' altura si vide salire come onde marine irrompenti azzurri drappelli che si avanzavan rapidissimi alla nostra volta. Erano i bersaglieri che di corsa, quasi sfiorando il terreno, raggiungevano il sommo della collinetta, si schieravano intorno al recinto, facevano ala al sentiero, che a lui ti mena. Quelle piume svolazzanti, quelle faccie abbronzate dal sole, quelle uniformi così aggiustate e graziose, quella snellezza di portamento, quella rapidità di mosse, che tante simpatie destano sempre in tutti e dovunque, facevano un effetto meraviglioso in quel mattino e in quei luoghi. Vedendoli, il pensiero se li figurava nel dì della battaglia, anche allora baldi e animosi, anche allora ai piè di quel colle, ma alle prese coi nemici: come doveano essere belli e tremendi nel furor della lotta al suono delle trombe, fra il fuoco dei moschetti! Come doveano essere belli! e quanto meritarono della patria questi prodi suoi figli! — Io non posso mai incontrare un bersagliere senza provare un sentimento di ammirazione e di riconoscenza, quella riconoscenza, che provavo sempre a Torino, quando passando pel giardino di via Cernaja mi soffermavo ai piedi del monumento eretto ad Alessandro Lamarmora, benemerito istitutore di questo eletto corpo, gloria e vanto del nostro esercito. — Non la finirei più se oltre ai bersaglieri dovessi far cenno di tutti i militari di ogni arma e di ogni grado, che con la loro presenza e con lo splendore delle varie uniformi concorrevano a far più bella e imponente la festa. Dirò solo che la folla era immensa, che tutto il mattino essa continuò ad ingrossare, per modo che tutto il colle ne era gremito di persone di ogni età e condizione. Tu vedevi e il gran signore e

Waltzer «Ore di gioja»	Parodi
Finale nell'op. «Lucia»	Donizzetti
Mazurka «L'oblio»	Faust
Finale atto terzo nell'op. «Ernani»	Verdi
Galopp	N. N.

FATTI VARII

Il pane. Il Municipio di Milano, persuaso che il prezzo attuale del pane nell' interno della città è alquanto esagerato in confronto con quello del frumento, e visto che i fornai dell' interno non hanno adottato quell'ulteriore ribasso che è pur giusto e che il pubblico reclama, ha ordinato la riduzione del prezzo del pane pel comune esterno dove vige la meta, per cui la differenza fra il prezzo della cittá e quello dei sobborghi che è sempre di centesimi 4 alla libbra di 800 grammi, oggi è invece di centesimi 6, ossia nei sobborghi il pane fu ridotto a cent. 38 la libbra mentre nella città si mantiene a cent. 44.

In un anno è giá la seconda volta che si verifica questo fatto il quale ha certo un significato, perchè prova che i fornai d'ordinario non hanno, nel seguire i ribassi dei grani, quella prontezza che usano quando si tratti di rialzi. Noi non vogliamo accudare ora i fornai della città (dice il *Bollettino d' Agricoltura*) perchè le oscillazioni nei prezzi dei grani sono frequenti e sensibili, ma cresiamo metterli in avvertenza, perchè non appena il mercato del grano e delle farine lo consente, non ritardino a regolare i prezzi del pane secondo giustizia ed equità.

Esposizione industriale nazionale nel 1881. A Milano negli Uffici del Comitato procedevasi alla celebrazione dell' istromento d' appalto coi signori Broggi e Castiglioni per la costruzione di oltre la metá delle gallerie per l' Esposizione.

Oggi quindi si dará mano immediatamente ai lavori che verranno proseguiti colla massima alacrità.

Tutte le Camere di Commercio, a meno di qualche isolata eccezione, hanno già costituito le Giunte locali e promesso di mettere in atto tutti gli sforzi per la felice riuscita dell' Esposizione, e per ottenere il più copioso concorso di Espositori, per cui si ha fondata ragione di sperare che tutta l' Italia sarà degnamente rappresentata alla Mostra.

Ai feriti del 1859. Il co. Torelli, senatore del Regno, riceverà a Roma le istanze di quei soldati, che, rimasti feriti nella campagna del 1859, aspirassero ad entrare fra i sorteggianti alle grazie da lire 100 caduna, sorteggio che vrá luogo ogni anno la prima domenica di ottobre.

Avvertesi che se il soldato fosse rimasto morto sul campo o in seguito a ferite riportate nell' anzidetta campagna, potranno concorrere al sorteggio i figli, la vedova, la famiglia. Ma bisogna far valere il titolo con buoni e chiari certificati, diretti al senatore sopra nominato.

ULTIMO CORRIERE

La Commissione per la riforma elettorale inclina ad ammettere il principio della rappresentanza delle minoranze. Fu discusso a lungo dalla Commissione il sistema proposto dall'on. Genala. Lo sostennero Correnti e Chimirri. Coppino e Lacava vi si pronunciarono contrarii, specialmente per le difficoltá pratiche che presenta. Il sistema Genala fu respinto con sei voti contro tre, uno si astenne. Fu discussa poi la proposta dell'on. La Cava di adottare il sistema del voto incompleto o limitato, giá parzialmente attuato in Inghilterra, nel Brasile, e in varii Stati dell' Unione Americana. Anche questo sistema presenta delle gravi difficoltà per i ballottaggi, ma si propongono varii spedienti per superarle. Riuscendovi, è probabile che la Commissione accolga definitivamente il principio della rappresentanza delle minoranze.

— La *Libertá* ripete la notizia che la discussione finanzieria non sarà sollevata sul bilancio dell'entrata, ma soltanto in occasione della discussione dell'abolizione del macinato e dei provvedimenti finanziari.

— Si ha da Napoli, 23: È giunto il conte Corti che va ambasciatore a Costantinopoli. Fu ricevuto dalla Regina. Partirà subito per Brindisi.

L'Associazione per la riforma delle Opere Pie ha cominciato a discutere i temi stati proposti dal Comitato di Milano.

L'on. Zuppetta ha mandato le dimissioni da professore dell' Universitá per ripresentarsi agli elettori di San Severo.

— Il Vaticano ordinò un triduo di ringraziamento per la vittoria nelle elezioni amministrative.

— Vennero fatte numerose promozioni nel personale dell' amministrazione provinciale. Quattro commissari e tre consiglieri di quinta classe furono nominati sottoprefetti, altri vennero promossi di categoria. Numerose promozioni ebbero pur luogo nel personale dei segretari di prefettura.

— Al Ministero della pubblica istruzione è incominciato sotto la presidenza del segretario generale il lavoro di preparazione per movimento del personale nelle scuole secondarie.

— Il Ministero rifiutò di acconsentire alle richieste di sciogliere il Consiglio comunale di Roma a motivo del risultato delle elezioni di domenica, considerando che lo scioglimento sarebbe una violenza intollerabile alla volontà ed al voto degli elettori.

— Alcuni giornali di Roma chiedono, se sia vero che Cialdini, avanti di partire per Parigi, abbia avuti 60,000 fr. in oro.

TELEGRAMMI

Roma, 23. Le proposte alla Conferenza di Berlino in favore della Grecia furono fatte per l'iniziativa simutanea dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra.

Berlino, 23. Tra il *Fremdenblatt* e la *Neue Freie Presse* si è impegnata una viva polemica. Quello sostiene essere possibile un accordo tra gli Czechi ed i Tedeschi ; questa invece sostiene che è impossibile.

Atene, 23. I Turchi rinforzano i confini dell'Epiro e della Tessaglia. L'artiglieria greca occupa le altore dirimpetto Prevesa.

Londra, 23. Gladstone, Hartington, Bright, Fawcet, Dilke e altri membri del Governo votarono contro la mozione Giffard.

Tutti i giornali dell'opposizione considerano il risultato del voto come una sconfitta del Governo.

L'Imperatrice Eugenia giunse a Durban il 19 corrente, e si imbarcherà sabato per ritornare a Londra.

Il *Daily Telegraph* dice che la Porta rispose circa la questione del Montenegro a una nota collettiva che promette di fare tutti gli sforzi per indurre gli Albanesi a restituire i territori ceduti, ma ricusa assolutamente di impiegare la forza.

Vienna, 23. Chiamoti telegraficamente, arrivarono qui i signori Streit e Dunajewski. Si ritiene imminente la ricomposizione del Ministero.

Budapest, 23. Il 30 giugno avrà luogo il dibattimento dinanzi il Tribunale pel duello Verhovay.

Berlino, 23. Di fronte al pieno accordo delle Potenze, che si manifesta nella Conferenza, la Turchia si mostra cedevole su tutti i punti. Malgrado ciò però domina il timore di complicazioni ed eventi sanguinosi.

ULTIMI

Roma, 23. La discusssione finanziaria si farà non sul bilancio dell' entrata, ma sui provvedimenti Magliani. Annunciasi che la Camera terminerà i lavori circa il 20 luglio. Dovranno discutersi anche i bilanci definitivi.

Alla Sottogiunta della riforma elettorale incaricata di determinare le circoscrizioni, pervengono da ogni parte reclami ed osservazioni, laonde prevedesi che il suo lavoro sarà lungo e complicato.

Berlino, 23. Cinque Potenze sarebbero pienamente d' accordo sui confini della Grecia. Si spera che anche la sesta si metterà d' accordo.

L' invio della Commissione tecnica sui luoghi sarà evitato, difettando le guarentie di sicurezza.

Si dubita che l'Austria sia favorevole al l' autonomia albanese ed all' unità bulgara.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 24. Ieri sera ebbe luogo una dimostrazione di protesta contro il voto di domenica, organizzata dalle Societá operaje e dei Reduci. Si declamò contro la coalizione de' Moderati coi Clericali. La dimostrazione da Piazza del Popolo, percorse il Corso e si recò al Campidoglio con musica, fiaccole e bandiere; si sciolse poi pacificamente.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Affari difficili per la fermezza nelle pretese, mentre i compratori non acconsentano che a tenue aumento sui prezzi. Greggie da lire 64 a 65, organzini da lire 73 a 74. Così a Milano nel 22; e da Lione si telegrafava che nel 21 i prezzi erano fermi ed in tendenza al rialzo.

Bozzoli. A Milano, il prezzo medio nel 22 fu di lire 3. 394.

DISPACCI DI BORSA

LONDRA 22 giugno

Inglese	98.3[4	Spagnuolo	18.3[4
Italiano	87 3[8	Turco	11.—

FIRENZE 23 giugno

Rend. italiana	97 20.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.98.—	Fer. M. (con.)	472 —
Londra 3 mesi	27.62.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.70.—	Banca To. (n.°)	755 —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 23 giugno

Mobiliare	281.10	Argento	—.—
Lombarde	83.50	C. su Parigi	46.30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 15
Austriache	284.50	Ren. aust.	74.15
Banca nazionale	829 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 23 giugno

3 0[0 Francese	86.05	Obblig. Lomb.	339 —
5 0[0 Francese	120 15	» Romane	—.—
Rend. ital.	88 15	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	182.—	C.Lon. a vista	25.29.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.—
Fer. V. E. (1863)	282.—	Cons. Ingl.	98.68
» Romane	148 —	Lotti turchi	36.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 23 giugno (uff.) chiusura

Londra 117 55 Argento —.— Nap. 9.33.1[2

BORSA DI MILANO 23 giugno

Rendita italiana 97 20 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 21 98 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 23 giugno

Rendita pronta 97.05 per fine corr. 97.15
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21 99	a	22.01
Bancanote austriache	»	236 25	»	236 50
Per un fiorino d'argento	da	— —	a	—.—

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

l' uomo di affari; distinguevi il letterato e il giornalista, la signorina elegante e la madre amorosa, che tenendo per mano il figlio già grandicello, gli faceva comprendere come e quanto si debba amare la patria. Incontravi i vecchi canuti e i briosi giovanotti; più che tutti numerosi i contadini, i poveri abitanti dei villaggi, che a piedi con quell'ardente vampa del sole, con quella polvere cocente aveano fatto un lunghissimo cammino, e tanti erano stati più giorni per via, pur di arrivare a vedere quel monumento e portare un tributo di compianto a quei poveri estinti. Oh! come era commovente la loro presenza in quel sito, come faceva bene al cuore il vedere tutta quella povera gente semplice, ignorante, eppure tanto compresa dall'amore di patria; che lasciava i propri campi in quei momenti di tanto che fare, in cui le braccia del contadino sono tanto necessarie alla terra, che deve nutrirlo, che deve provvedere di pane la povera famiglia, in premio di tanti sudori e di tante fatiche! — Ma quel contadino ricordava che nella leva di quel tal'anno gli era stato portato via o il figlio, o il fratello o il cugino, uno insomma dei cari membri di sua famiglia; e che poi qualche anno più tardi, si erano udite voci di guerra, e la guerra ben presto si era anche fatta, e si aveva parlato d' una battaglia di Custoza; tanti anche ne erano stati testimoni; e di quel figlio, di quel fratello, di quel cugino, non si era più inteso parlare! Egli era forse caduto a Custoza, e bisognava bene andare a trovarlo, ora che ne avevano raccolte le porese ossa, ora che gli avevano fatto una sì bella sepoltura! — E quel contadino era venuto, e pensava che non era poi tanto brutto morire in battaglia, quando si combatte per la patria, quando la patria ne è tanto riconoscente da fare un sì grande onore anche ad un povero contadino, come lui, perchè morto per essa!... Sì, questo pensavano quei campagnuoli, ch' io vedeva lì tanto numerosi e raccolti, e che già dalle cinque del mattino erano ad aspettare una cerimonia, che doveva cominciare alle undici soltanto! Ma essi aspettavano pazienti, pur di non perdere la vista del Principe, che veniva sì di lontano, e a posta per far più onore ai loro poveri morti!... di quel Principe, che veniva a rappresentare in quella giornata il Re, l' augusto suo fratello, che al pari dei poveri caduti a Custoza vi aveva messo al cimento la vita e vi aveva sparso anche il suo sangue, e che aveva eroicamente resistito e respinto alla testa dei valorosi del 49° reggimento di fanteria il furibondo assalto dei cavalleggieri *volontari* della patria di Kosciusko!... di quel Principe che in quella giornata pure si trova pronto alla testa de' suoi commilitoni ad immolare al bisogno la vita per la patria.... come anche fu ferito in questa occasione a canto del comandante di divisione, Cerale, che rimase morto!...

Ed ecco come con l' esempio s' insegna ad amare la patria e a morire per essa, e come si rafforza negli animi questi generosi sentimenti.... ed ecco in qual modo i principi si guadagnano ancora l' affetto e la fiducia dei popoli!

Intanto il sole bruciava, e bruciava per modo, ch' io mi sentiva essicare la pelle sulle guancie; non v' era un filo di aria, la luce abbagliava, la terra ardente scottava le piante; ma pure si stette lì fermi, rassegnati, costanti per ben tre ore! Finalmente il cannone tuonò — si vide un nugolo di polvere, poi uno sfilare di carrozze. Nella prima delle quali era il Principe Amedeo e appresso lui il rappresentante dell' Austria; poi gli altri personaggi, senatori, deputati, generali; marsine nere, cravatte bianche, spallini lucenti, una varietà di colori e di uniformi, un luccichio di ori e di argenti. Vi fu un grido di Evviva universale al Principe, non potuto frenare al momento che fu visto apparire, ma poi silenzio solenne... si temeva di turbare con grida entusiastiche il sonno di quei poveretti che dormivano lì presso....

Eppoi?... ah! che tutti si erano accorti che mancava *Lui!*... quel principe, benchè caro, benchè amato, benchè nostro, non era *Lui!*... no, non era quella faccia franca, leale, gioconda... non erano quegli occhi penetranti, su cui noi avevamo veduto luccicare una lagrima in ogni circostanza solenne, in ogni festa nazionale, in ogni avvenimento memorabile per l' Italia!... non era *Lui*, il nostro *Re Galantuomo*, il nostro *Padre della Patria*.... *Lui*, che aveva accompagnato la Nazione in ogni suo passo verso la libertà; *Lui*, che ne aveva fatti suoi i dolori e le glorie, che ne avea iniziata e compita l' indipendenza!.. *Lui*, che avea veduto sorgere la Stella d' Italia, salito con lei il suo corso ascendente, raggiunto il sommo di sua luce!... *Lui*, che raccolto lo scettro dalla polvere di Novara, lo avea deposto a Roma, capitale del Regno da *Lui* formato!... *Lui*, quel Grande, quel Generoso, quel Galantuomo fra tutti, non era lì a partecipare dei nostri sentimenti, a dividerli, a piangere sulle ossa di quelli, che *Egli* chiamava suoi prodi, e che aveano combattuto con *Lui*!... Oh se quei poveretti avessero ancora potuto sentire qualche cosa, certo avrebbero diviso il nostro dolore in vedere mancare a quella solennità *quello*, che più di tutti l' avrebbe compreso: *quello*, che riuniva in sì tutto ciò che vi è di grande e glorioso nella storia di questi ultimi anni — *Vittorio Emanuele*! — Pace a *Lui*, che riposa nel Panteon a Roma!... pace ai suoi prodi, che dormono a Custoza!

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

Arrivi		Partenze	
da TRIESTE		**per TRIESTE**	
ore 1,11 antim.		ore 2,55 antim	
» 11,41 »		» 7,44 »	
» 9,05 »		» 3,17 pom.	
» 7,42 pom.		» 8,47 »	
da VENEZIA		**per VENEZIA**	
ore 2,30 antim.		ore 1,48 antim.	
» 7,25 »	*diretto*	» 5.— »	
» 10,04 »		» 9,28 »	
» 2,35 pom.		» 4,56 pom.	
» 8,28 »		» 8,28 »	*diretto*
da PONTEBBA		**per PONTEBBA**	
ore 9,15 antim.		ore 6,10 antim.	
» 4,18 pom.		» 7,34 »	*diretto*
» 7,50 »		» 10,35 »	
» 8,20 »	*diretto*	» 4,30 pom.	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	746.2	746.6	748.7
Umidità relativa	87	59	51
Stato del Cielo	piovoso	coperto	coperto
Acqua cadente	18.3	1.3	—
Vento (direz.	calma	N E	E
Vento (vel. c.	0	7	2
Termometro cent.°	17.0	19.9	17.9

Temperatura (massima 22.8 / minima 15.4)

Temperatura minima all'aperto 14.1

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.